

levole aumento negli investimenti patrimoniali (284.764.749 contro 252.754.003) e un notevole aumento nell'introito di quote di ammortamento e annuità di Stato (404.592.554 contro 74.615.728).

Sintomi della crisi e inevitabili ripercussioni per l'Istituto si desumono dall'ammontare dei riscatti che sono per circa 10.000.000 di valore di riscatto più di quelli dell'anno scorso al 30 settembre e l'aumento di circa 5 milioni e mezzo di prestiti su polizze alla stessa data.

Il Direttore Generale parla anche della necessità di accordi e di disposizioni superiori per la proibizione degli abboni e per cercare di diminuirne, per quanto possibile, il costo di produzione, che disgraziatamente tende ad aumentare anche in Italia pur non raggiungendo il costo veramente eccessivo dell'estero, soprattutto della Francia dove arriva anche al 150% del premio di primo anno.

Il Presidente domanda se qualche Consigliere vuol parlare sulla relazione del